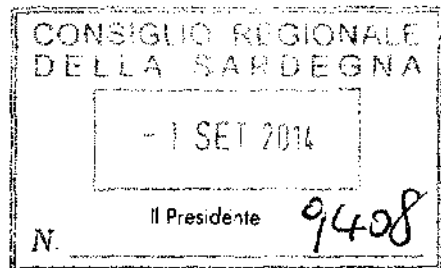




REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA



Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 27/08/2014
nr. 0005834
Circolazione I.S.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



Risposta

Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Pietro Cocco
- Gruppo Partito Democratico
- > On. Daniela Forma
- Gruppo Partito Democratico
- > On. Gianmario Tendas
- Gruppo Partito Democratico

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione 108/A (Cocco Pietro - Forma - Tendas)

Dando corso alle istanze avanzate dai detenuti del Carcere di Iglesias e dal Sindaco del Comune di Macomer, questa Presidenza ha inoltrato, a suo tempo, al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria la richiesta delle motivazioni che hanno portato ad assumere la gravosa decisione della chiusura de due istituti penitenziari.

La risposta inviata, riguardante la chiusura delle Casa Circondariale di Iglesias, argomenta le motivazioni sotto tre aspetti: con riferimento alla struttura, ai detenuti, agli operatori.

Il fabbricato ha problemi strutturali incombenti, per la soluzione dei quali occorrerebbe un impegno finanziario gravoso e non sostenibile.

Il trasferimento dei detenuti è attualmente sospeso, alla data del 20/05/2014 si registrano circa 100 presenze delle quali 35 della provincia di Sassari, 12 stranieri, i rimanenti della provincia di Cagliari o province limitrofe.

Tali ospiti appartengono alla categoria dei detenuti "protetti", la cui incolumità personale è da tutelare in maniera incondizionata.

In caso di trasferimento avrebbero la necessità di una sistemazione adeguata, sia con riferimento al comfort, che alle diverse attività trattamentali, che possono essere garantite solo nella Casa Circondariale di Bancali, poiché quella di Cagliari-Uta ha sezioni comunicanti e non offre adeguate garanzie in materia di sicurezza per questa tipologia di detenuto.

Riguardo agli operatori, si ipotizza il loro inserimento nel nuovo complesso di Cagliari-Uta, 25 km dalla struttura di Iglesias, distanza considerata in linea con la percorrenza media dei lavoratori pendolari.

SA
1000



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZIA
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

Con riferimento al Carcere di Macomer, l'Amministrazione Penitenziaria ha disposto la sua chiusura per dare corso a quanto disposto dal DM 28/05/2014.

Il decreto, tenendo conto delle esigue risorse a disposizione per la gestione degli istituti penitenziari, ha inteso ottimizzare il sistema dei circuiti penitenziari con la politica penitenziaria.

Tale politica prevede che possano essere tenuti in funzione solo quegli istituti con non meno di 100 posti/detenuto.

La Casa Circondariale di Macomer ha una capienza di 46 posti ed alla data del 29 luglio ospita solo 40 detenuti, la struttura è priva di spazi per attività ricreative o lavorative.

Le nuove strutture (Sassari: Bancali; Tempio: Nuchis; Oristano: Massama), a cui si aggiungerà quella di Cagliari: Uta, hanno ampi spazi, sia con riferimento ai luoghi per il pernottamento, dotati di bagno e doccia, che con riferimento agli ambienti per le attività sociali e trattamentali, che consentono il rispetto di quanto previsto dal dettato costituzionale e dalle leggi nazionali ed europee vigenti in materia di diritti del detenuto.

Facendo seguito all'esplicita richiesta formulata nell'interrogazione, circa le iniziative che si intendono intraprendere, si comunica che il giorno 8 agosto 2014 questa Presidenza ha incontrato il Ministro di Grazia e Giustizia al quale ha rappresentato le difficoltà ed i disagi che la decisione di chiusura produrrà nei territori in cui le strutture esistono.

In particolare nell'incontro è stato rilevato che:

- le indicazioni ricevute dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, riguardo alle motivazioni che hanno portato ad assumere tale decisione, sono parse piuttosto generiche, non esaurientemente circostanziate e tali da non consentire una soddisfacente presa di coscienza da parte degli attori coinvolti;
- una così rigida decisione produrrà importanti diseconomie e difficoltà sociali sui territori interessati, già caratterizzati da una debolezza economica generata da un forte disoccupazione a seguito della chiusura dei siti industriali;
- le comunità locali e i loro amministratori attendevano un rafforzamento degli istituti, mediante la riconversione delle strutture e la specializzazione degli operatori, al fine di accogliere un maggiore numero di ospiti;
- tali comunità sembrano maggiormente disposte ad una implementazione della capacità di accoglienza delle strutture carcerarie di pertinenza mentre, nei siti designati dalla politica penitenziaria per l'accoglimento dei detenuti di massima sicurezza, sia la cittadinanza che le organizzazioni sindacali hanno manifestato il loro dissenso nei confronti della scelta di concentrare questa tipologia.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

- le strutture carcerarie, in fase di chiusura, potrebbero essere ambiti idonei per iniziative di eccellenza come quella di Macomer, sede di un centro di addestramento di per le unità cinofile dei corpi di polizia, utilizzato da soli 4 anni che, peraltro, renderebbe l'eventuale spostamento un costo ingiustificato.

A chiusura dell'incontro è stato richiesto con determinazione la possibilità di rivedere tale scelta o, in ultima analisi, di ri-inviarla al fine di considerare l'opportunità di destinare le strutture ad accogliere i detenuti sardi, circa 160, oggi internati nelle strutture della Penisola.

In tal modo verrebbe rispettato il principio della territorialità della pena, prevista nell'ordinamento penitenziario e richiamata nel protocollo d'intesa tra Stato e Regione Sardegna, così che entrambi possano essere attuati compiutamente.

Francesco Pigliaru